Sabato 18 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 144

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Agli Elettori amministrativi del Comune di Udine!

La Democrazia che, per opera d'uomini volonterosi, regge da anni le cose del Comune, non Vi presenta oggi un programma di parole. I suoi criteri amministrativi sono stati già posti alla stregua dei fatti; ed è sui fatti o sull'indirizzo immediato che ne deriva che essa chiede al giudizio Vostro. E' ben vero che i disegni d'avvenire sono più seducenti di qualunque realtà attuale o prossima; è anche vero che ogni atto concreto d'amministrazione, per quanto giusto o indispensabile, può provocare attriti e resistenze, e può prestarsi a ritorsioni artificiose cui sfuggono gli asseritori di generalità o i critici astratti; tuttavia noi stimiamo essere la nostra cittadinanza abbastanza matura alla vita pubblica e abbastanza aliena da suggestioni verbali, per rinunciare senza timore ad un agevole affastellamento di promesse e di affidamenti.

L'Amministrazione democratica del Comune, *guidata da un capo insigne*, ha dato prova negli ultimi anni di così incontestata attività, che spesso l'opposizione s'è ridotta a un rimprovero d'eccesso d'iniziative. Rimprovero lusinghiero, del resto, per chi conosca quanta assiduità occorra per mantenere in rapido costante movimento la macchina burocratica, e per chi onestamente osservi come alle iniziative assunte abbiano corrisposto i fatti compiuti.

In tutti i campi di lavoro proficuo l'Amministrazione ha segnata la sua orma: nel campo delle opere pubbliche e della viabilità, come in quello della scuola e degli istituti d'istruzione e di educazione; nel campo dei servizi sanitari, come in quello del risanamento igienico delle abitazioni e del territorio: nel campo dei traffici e delle comunicazioni, come in quello dell'ingerenza sociale a favore delle classi lavoratrici.

E tanto complessa e assennata è stata l'attività municipale, che gli oppositori della riva destra e della riva sinistra, attraverso le consuete intemperanze di linguaggio, o dichiarano di consentire nel programma dell'Amministrazione, dissentendo appena nei metodi, o costruiscono un programma il quale è una ripresa o uno svolgimento del programma radicale. E giovi questo a chiarire la posizione dei varii partiti di fronte alle odierne elezioni.

L'avvento della Democrazia al Comune si connette strettamente al risveglio economico e politico del paese. Occorreva, da un lato, forzare la cerchia troppo ristretta d'una vecchia Amministrazione cui non bastavano più le intime energie per restare a capo d'una città in via di rinnovamento mercantile e industriale; — occorreva rompere il criterio quasi patrimoniale che presiedeva alla finanza moderata, affermando che il bilancio vero del Comune non è costituito da un pareggio formale d'incassi e di spese, ma da una relazione necessaria tra l'*utilità* che i cittadini ricevono dalla varia attività municipale, e il sacrificio dell'imposta civica; — occorreva ed occorre intendere la necessità di dar fiato a cento nuove aspirazioni, che erano e sono, per dir così, i sintomi dello stadio di accrescimento che il paese attraversa; — occorreva ed occorrerà tal volta, senza cadere in equilibri irrimediabili, fare qualche ardimento e accettare qualche sacrificio che servano di ponte a benefici futuri. Dall'altro lato l'Amministrazione radicale in ogni suo atto s'è inspirata ai tre principî di azione pratica che riassumono, in fondo, tutta la dottrina democratica: *libertà laica* (non settaria), *istruzione popolare, politica operaia*; ed a questi principî resterà sempre fedele.

Oggi Voi, Elettori amministrativi del Comune di Udine, dovete dire se le opere e gli intendimenti della Vostra Rappresentanza rispondono ancora ai sentimenti Vostri; se la bandiera della Democrazia deve restare ancora la bandiera della Città.

Il Comitato Elettorale Democratico

LA NOSTRA LISTA

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Luzzatto Ugo, industriale

Murero dott. Giuseppe, medico

CONSIGLIERI COMUNALI

Pecile Domenico, prof. d'Agraria

Belgrado Orazio, impiegato

Beltrandi Giuseppe-Alberto, possidente

Calvi Fortunato, impiegato ferroviario

Celotti Fabio, avvocato

Conti Giuseppe, possidente

Cristofori Antonio, avvocato

Della Porta Giovanni, possidente

Gremese Antonio, tipografo

Lizzi Innocente, industriale

Pagani Camillo, gerente di Assicurazioni

Perusini dott. Costantino possidente

Venier Giusto, imprenditore

Zuliani Plinio, farmacista

Elettori,

Votate la lista senza fare cancellazioni.

Il significato del momento

La lotta elettorale odierna, che di *momento in momento assume proporzioni maggiori*, e più nette delineazioni di principio politico ed economico, ha un significato morale che non deve sfuggire al corpo elettorale. Ha il significato morale di tutte le battaglie nelle quali i partiti retrivi, coalizzandosi più o meno apertamente nell'antico patto che confonde i nemici della patria e del popolo con gli uomini di una casta spodestata e ferocemente conservatrice, tentano di rimpadronirsi di una podestà perduta per sempre, *onde distruggere in un giorno* solo tutte le conquiste civili ed economiche fatte a traverso lunghi anni di sacrificio, di educazione popolare e di organizzazione.

Il partito democratico radicale che ha la benemerenza di avere segnata in tutte le opere della città e le manifestazioni della vita cittadina l'orma delle idealità che lo condussero a tante vittorie, è oggi insidiato dalla minaccia dei suoi eterni nemici che non gli perdoneranno mai troppi anni di attività feconda e di *effetto indistruttibile*.

Di contro alla coalizione dei partiti retrogradi si è levata contro di noi una piccola accolta di socialisti, la quale ha sciorinato un programma di amministrazione che ha più importanza verbale che consistenza organica, e impreso un'opera di denigrazione e una battaglia sleale contro di noi, che non potrà avere sul corpo elettorale se non effetti contrari di quelli cercati. Dimenticando tutte le conquiste civili cui l'amministrazione Pecile ha tratto la città, i partiti più avanzati e il popolo, i socialisti hanno una volta di più scoperto troppo sfacciatamente i loro sistemi elettorali che non possono impressionare un corpo elettorale in maggioranza democratica educato da tante vittorie e rifuggente dagli equivoci come dalle aperte ostentazioni di programmi che non contengono nulla che non entri nel programma radicale e di cui una parte già da un pezzo dall'Amministrazione Pecile è stata attuata.

La lotta di domani si riassume e si basa su questi punti: i moderati accusano i radicali di avere impreso troppi lavori, di essersi fatti promotori di troppe iniziative; i socialisti dicono che si è fatto troppo poco, ma presentano un programma che non è un programma e che non contiene nulla che non sia già stato attuato dai nostri amici o studiato per l'attuazione.

Queste accuse che si contraddicono sono la prova più luminosa dell'attività feconda dell'Amministrazione Pecile e additano agli elettori l'obbligo morale di riconfermare il mandato di reggere la cosa pubblica agli uomini che *fanno capo al cittadino*, per intelligente multiforme attività, per amor di patria, per ispiriti moderni, primo di Udine.

L'opera della democrazia

I cittadini udinesi trovano le tracce dell'opera dell'Amministrazione democratica in tutti i rami dell'attività cittadina: in quello delle arti e dei mestieri, in quello delle comunicazioni e del commercio, dell'industria dell'istruzione, dei servizi sanitari, dei servizi pubblici ecc.

Ogni dimostrazione è superflua; il partito radicale si è reso benemerito della città propugnando e consacrando nei suoi atti tutti quei principi che hanno formata la sua fortuna e *che gli hanno assegnato una missione* di civile progresso di cui nessuna opposizione potrà diminuire l'*importanza* e la necessità.

Chi non avesse ricevuto il certificato elettorale o lo avesse smarrito, potrà ritirarlo o farsene rilasciare un duplicato dall'Ufficio Anagrafe in Municipio.

Che cosa fanno i clericali?

La *Patria* di ieri facendo la cronaca degli avvenimenti elettorali si occupava anche dell'atteggiamento dei clericali.

Ecco quello che scrive:

« I clericali sembrano dormire, *tanto « che si dice* non vogliamo, questa « volta, tentare la sorte delle urne: « ma non lo assicuriamo. *Se c'è un « partito che sappia lavorare senza « dar nell'occhio, è propriamente « desso*: ha un'organizzazione quale « nessun altro può vantare e nè mettere insieme: comitati parrocchiali « istituzioni di credito confessionale, « società multiformi... E il *Crociato* « confessava, l'altro giorno che ap- « punto a queste istituzioni e agli isti- « tuti bancari disseminati in tutta la « provincia, son dovute le vittorie dei « *distretti di Cividale e di Codroipo*... « Ma, ripetiamo, sembrerebbe che per « *le elezioni, della città*, i clericali ab- « biamo, quest'anno deciso di... lasciar « passare... la volontà del paese ».

Dunque la «Patria» stessa che della lotta elettorale, almeno fino ad oggi, si è limitata a fare la cronaca, non esclude che i clericali lavorino sott'acqua, che abbiano dei potenti mezzi di organizzazione segreta, che si possa aspettarsi da un momento all'altro di vederli scendere in campo con tutte le bandiere confessionali organizzate a sussidio delle forze moderate, che hanno *deciso* di cimentarsi con una lista intera.

Noi abbiamo già scritto ieri il *nostro* pensiero a questo riguardo.

Oggi lo ripetiamo perchè è necessario che gli elettori siano prevenuti contro tutte le manovre palesi e non che nel campo avversario si stanno preparando.

Ecco quanto noi scrivevamo nel numero di ieri polemizzando col *Giornale di Udine*:

Dunque ci conosciamo. Il pubblico sa di quali armi noi e voi ci siamo serviti nelle lotte politiche o amministrative del passato ed ha il diritto di negarvi ogni fiducia ed ogni aiuto. **Voi avete compromesso per sempre il vostro passato e nè oggi nè mai potrete far credere al corpo elettorale nella vostra rinverginazione liberale e laica. Ma sulla parola liberale convien dire qualche cosa. Oggi non vi è più nero codone, nè reazionario, nè poliziotto politico che non sappia sventolare la parola liberale. Questa parola che è divenuta universale ha avuto una fortuna che si può spiegare soltanto con il grande bisogno che i partiti retrivi hanno di dissimularsi, di mascherarsi, di sorprendere la buona fede del pubblico che non è più il pubblico di una volta. Perciò la vostra insegna di "Partito liberale„ è una menzogna politica e filologica che non riesce ad ingannare più nessuno. Cambiatela !!! .... siate meno misoneisti almeno nella denominazione, di voi stessi.**

Sfogliando il *Crociato* noi troviamo infatti che esso non si occupa di elezioni. Ma il suo silenzio è più sintomatico delle sue solite diatribe e non può ingannare se non la parte più ingenua del corpo elettorale.

Il *Giornale di Udine*, ieri, in un trafiletto obbliquo si sforzava di far credere ai *suoi lettori* che *i moderati* non hanno nella lotta odierna nulla di comune con i clericali. Ma è *riuscito* al risultato opposto.

Nessuno gli ha creduto perchè non si può credere alla sincerità politica di chi non ha mai rifiutato nelle lotte elettorali il concorso delle confraternite religiose, dei confessionali e della Curia.

Ma il corpo elettorale conosce per lunga esperienza le manovre cui sono usi gli avversari della democrazia radicale.

Il più elementare buon senso lascia comprendere che i moderati con le sole loro forze non riuscirebb ro a

conquistare nemmeno la minoranza e che senza avere assicurato il concorso dei clericali non potrebbero decidersi ad impostare una lotta con una lista di maggioranza.

Su questo argomento crediamo di aver detto abbastanza.

Gli elettori democratici sanno di avere avversari i moderati ed i clericali, sanno che questo nella opposizione che muovono all'Amministrazione Pecile non fanno una questione amministrativa, una unicamente la solita questione di principio antidemocratico e clericale.

Il caso dei professori

Ieri la *Patria del Friuli* faceva la cronaca delle elezioni e parlava fra l'altro, con certa mal dissimulata acredine, di un casetto che chiamava curioso.

Riferiva un rifiuto che i professori medi hanno fatto al comitato democratico di indicare uno dei loro, il quale potesse trovare posto nella lista radicale.

L'articoletto (che pare scritto da un professore) contiene molte inesattezze e rivela una intenzione recondita che vogliamo risparmiare ai lettori.

Anche il *Giornale di Udine* si è occupato della cosa e l'ha commentata alla sua maniera.

Dio! Nessun uomo, in nessuna categoria di professionisti riesce a raccogliere l'unanimità delle simpatie e della fiducia sul suo nome... quindi gelosie, attriti, lavorio segreto, insinuazioni e tutto quanto di poco bello può suggerire l'ambizione di quegli cui pare di meritare l'invito o l'invidia di quegli che vede un collega che si mette in vista.

Consta a noi che i professori nella discussione che procedette la votazione dell'ordine furono divisi, prima dall'imbarazzo della scelta, *quindi* dalla vecchia questione dei locali e del materiale didattico del Ginnasio Liceo e che in ultimo decisero, con una insensibile maggioranza, di non aderire all'invito del Comitato democratico.

Per illuminare quelli dei professori il cui giudizio rispetto all'opera dell'Amministrazione radicale sia stato sviato per le *ragioni* cui sopra abbiamo accennato diremo la storia di tutto quello che il Comune ha fatto per le scuole secondarie.

Esso ha cercato sempre di soddisfare le esigenze che dall'Istituto Tecnico venivano indicate e dalla Presidenza di questo ha ottenuto più di una volta lettere di ringraziamento.

Si sa che l'anno scorso *sono* state costruite due nuove aule sussidiarie, si sa, anche dai non professori, che si è provveduto ai locali per le scuole tecniche, la cui spesa pesa notevolmente sul bilancio.

Il Consiglio intendeva di risolvere definitivamente il problema delle scuole secondarie, costruendo un nuovo palazzo per il Liceo ed allargando le Scuole Tecniche e l'Istituto con l'approfittare dei locali ora occupati dal Ginnasio-Liceo.

Il progetto di quest'opera fu fatto dall'ing. Gilberti e approvato dalla presidenza del Liceo che aveva *fornito* i dati tecnici. Se non chè, quando il Comune interessò alla costruzione la Provincia e la invitò a contribuire nella spesa, — lasciando impregiudicata la questione dell'Ente cui spetti di fornire i locali per le scuole classiche, — quella, nonostante tutta la buona volontà che animava il Consiglio, rifiutò ogni partecipazione nella spesa.

E' noto che la giurisprudenza è favorevole a ritenere che nel Veneto il provvedere i locali al Ginnasio-Liceo spetti alla Provincia, ma questa ha decisamente rifiutato *ogni* accomodamento e fatto in modo che la vertenza venga risolta in via giudiziaria.

Ora noi ci permettiamo di domandarci come mai un certo numero di professori — che non può ignorare come stanno le cose — invece di prendersela coi reverendi deputati Provinciali, rivolga le sue critiche all'Amministrazione Comunale che non ha altra colpa se non quella di avere fatto delle proposte accomodanti alla *Provincia* e di avere cercato tutte le vie che potessero condurla alla risoluzione del grave problema.

Quasi quasi si potrebbe credere che i professori si prestino a un giuoco dei moderati o che subiscano l'influenza *di quelli* fra loro che *sono contrari* all'amministrazione radicale soltanto perchè di spiriti antidemocratici.

Noi sappiamo di contare fra i professori delle nostre scuole medie molti amici sinceri i quali sono superiori alle gelosie e alle rivalità e sanno valutare senza preconcetti l'opera che l'Amministrazione Comunale democratica ha fatto per le scuole secondarie.

Il consenso morale di quelli è sufficiente garanzia rispetto al Comune e rispetto al pubblico dell'opera che si è svolta in pro delle scuole secondarie.

Elettori!

Votate compatti la nostra lista.

Come stavano i dazieri
col Servizio dell'appalto

Gli stipendi e salari del personale daziario sotto l'appalto erano così ripartiti:

Ai ricevitori L. 1800 a L. 1920 annue.

Agli assistenti di prima classe ossia controllori d'Ufficio L. 1440 a 1560 annue.

Agli altri assistenti poi, gli stipendi variavano, non essendovi distinzione di classe, a seconda dell'anzianità o merito da L. 1080 a 1320 annue al massimo.

Detti stipendi erano gravati dalla Ricchezza mobile in ragione del 5 0[0.

L'impiegato che veniva assunto dall'appaltatore per massima doveva prestar servizio per un periodo di 6 o 12 mesi senza alcun emolumento, salva qualche eccezione, o che il nuovo assunto fosse stato destinato al servizio del forese, al quale gli veniva corrisposto uno stipendio di L. 60 o 75 mensili.

Il personale comandato al servizio del forese, eccetto lo stipendio, non percepiva alcuna indennità, solo il Capo Ufficio, al quale veniva liquidata mensilmente una specifica a seconda dell'entità del riparto.

Il salario giornaliero dei Controllanti o Brigadieri variava da L. 3 a 4 il massimo, quello delle Guardie scelte L. 2.50, e quello delle guardie semplici L. 2.

Il vestiario veniva somministrato dall'amministrazione. Alle guardie la divisa con cappotto, ai controllanti o brigadieri il mantello.

Sul salario giornaliero delle guardie scelte e guardie semplici veniva fatta una trattenuta di L. 1 per ogni sestina di paga, fino al compimento di un deposito individuale di L. 80 a garanzia delle armi e vestiario di cui ogni agente era depositario.

La guardia che abbandonava il servizio licenziato doveva restituire, oltre le armi, anche il vestiario, salva la trattenuta sul deposito delle lire 80 dei guasti riscontrati.

Ogni capo d'anno, una parte del personale, percepiva una gratificazione che variava a seconda dell'anzianità e merito da L. 200 a 5.

Il servizio alla barriera era sostenuta da un ricevitore, due assistenti e due guardie, tranne alla Ricevitoria di Porta Cussignacco, la quale avendo il servizio del Macello, nella stagione della macellazione dei maiali, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo, il servizio era disimpegnato da un ricevitore, 4 impiegati e 3 guardie e negli altri sei mesi da un ricevitore, tre impiegati e due guardie.

L'orario giornaliero degl'impiegati raggiungeva una media di circa ore 10 1[4 dedotte le ore di riposo e pranzo.

Gli assistenti poi dovevano, oltre l'orario diurno, sostenere ogni *due giorni* il servizio notturno a tutte le barriere di dazio con un riposo di tre ore prima di assumere il servizio, e di ore 4 dopo sostenuta la veglia.

Non usufruivano alcun permesso annuale, solo nei giorni *festivi* l'orario era diviso in due turni, e cioè dall'orario di apertura alle ore 13; e dalle ore 13 all'orario di chiusura.

Il servizio di sorveglianza e controllo era sostenuto dai controllanti o brigadieri suddiviso di 12 in 12 ore ininterrotto.

Il servizio poi delle guardie scelte e semplici era così ripartito.

Per un periodo di 30 o 40 giorni alla cinta con un orario consecutivo di ore 12 sopra 24 dopo tale turno, passavano al servizio delle barriere che si prolungava anche per due o tre mesi con un orario alternato di ore 18 su 24, (oggi 12 domani 24 ore).

Gli agenti destinati alla cinta, dopo aver sostenuto detto servizio, nei giorni di mercato dovevano prestar per turno un servizio di altre due ore di sussidi alle barriere di dazio.

Durante il servizio di sorveglianza alle barriere le guardie non potevano assentarsi nè recenti in famiglia, tranne nei giorni festivi in cui avevano due ore di permesso a cominciare dalle 11 alle 15 per cambiarsi di biancheria.

Gli agenti tutti non avevano durante l'anno alcuna giornata libera se non causata da un evidente motivo di famiglia.

I miglioramenti
Disposizioni per il servizio daziario diretto dal Comune di Udine

Gli stipendi e salari degli impiegati ed *agenti attuali addetti al servizio esecutivo* stabiliti dalla pianta organica nell'Amministrazione daziaria del Comune di Udine, sono i seguenti:

Ricevitori di	I. classe	L. 2400
» »	II. »	» 2250
Assistenti di	I. »	» 2000
» »	II. »	» 1800
» »	III. »	» 1600
Comandante		» 1600
Controllori		» 1300
Guardie scelte		» 1050
» semplici		» 800
Portiere		» 800

Detti stipendi e salari sono aumentabili di un *decimo per sessennio per tre sessenni* ed in base allo stipendio o salario iniziale che l'impiegato ed agente usufruisce all'atto della maturazione del sessennio.

Il ricevitore destinato al servizio del forese è assegnata oltre lo stipendio un indennità di trasferta di L. 360 annue.

Agli assistenti destinati al servizio del forese un indennità di trasferta di L. 250, ed a tutti gli agenti daziari un indennità di massa vestiario di L. 240 annue.

Il comandante ed i controllori hanno, oltre il salario e l'indennità di massa vestiario, un assegno speciale mensile di L. 15 il primo, e di L. 12 i secondi.

Gli stipendi e salari superiori alle L. 800 sono gravati dalla tassa di ricchezza mobile.

Il personale daziario del Comune di Udine ha un fondo di Previdenza amministrato dalla Giunta Municipale, costituito colle trattenute individuali sugli stipendi e salari lordi, coi contributi diversi del Comune, colle somme prescritte dai più precetti nelle operazioni daziarie, colle multe disciplinari e sospensioni di soldo per punizioni inflitte al personale e cogli importi delle multe contravvenzionali.

Il servizio diurno alle Barriere è sostenuto da un ricevitore, 2 assistenti e 2 agenti meno la Ricevitoria di Porta Cussignacco, la quale avendo il servizio del P. Macello, nella stagione della macellazione dei maiali che ha una durata di 6 mesi, il servizio esecutivo è disimpegnato da 1 ricevitore, 5 assistenti e 4 guardie di cui una viene distaccata dalla cinta nelle ore della macellazione dei suini, e negli altri sei mesi da 1 ricevitore, 4 assistenti e 3 guardie.

L'orario diurno degli impiegati addetti al servizio delle barriere ha una durata media di circa ore 9.10, escluse le ore di riposo e pranzo.

Ogni anno viene concesso agli impiegati, come da *Regolamento*, un permesso di giorni 20 e nei giorni festivi l'orario diurno è diviso in due turni; e cioè, dall'orario di apertura alle ore 13, e dalle ore 13 all'orario di chiusura.

Ogni due giorni festivi no usufruiscono uno di libertà; oltre il permesso annuale, ed il servizio di notte alle barriere di dazio viene fatto dalle guardie scelte.

Il servizio di controllo e sorveglianza viene fatto dai controllori, suddiviso di 12 in 12 ore con un'interruzione di due ore di riposo.

Il comandante distribuisce il servizio degli agenti e saltuariamente sorveglia la cinta e l'operato degli agenti e dei controllori, in modo che il suo servizio non supera mai le 9 ore.

Il comandante ed i controllori oltre al permesso prescritto dal regolamento, usufruiscono alternativamente una giornata libera nei giorni festivi.

Le guardie scelte e le guardie semplici hanno un servizio alternato di ore 12 su 24, e per turno usufruiscono 20 giornate libere all'anno.

Agli agenti poi è istituito un fondo per infortuni ed invalidità.

Da questi dati si rileva, come ognuno vede, che fu aumentato il salario e lo stipendio iniziale; che si stabilirono tre aumenti sessennali del decimo; che si provvide all'indennità di trasferta di vestiario e di servizi speciali; che si concessero 20 giorni annui di permesso; che si alleggerì notevolmente il servizio ecc. ecc.

Per tutto questo le odierne condizioni dei dazieri non si possono assolutamente confrontare con quelle veramente dure dei tempi dell'appalto, le quali vennero migliorate parzialmente con l'assunzione del servizio da parte del Comune e migliorate anche in seguito e sempre più notevolmente negli anni 1903, 1905, 1906, 1908 fino ad *oggi*.

E' chiaro che i dazieri non dovrebbero avere impazienze, non dovrebbero lagnarsi dell'opera dell'amm. democratica.

Rispetto al regolamento dovrebbero non perdere mai di vista la necessità che una certa severità s'imponga per il fatto che il loro corpo ha in mano il cespite maggiore del comune e quindi la sicurezza amministrativa dell'azienda.

Ma nulla meglio della seguente lettera inviata dal Sindaco al ricevitore daziario sig. Pletti serve a mettere a posto le inesattezze e gli equivoci che hanno fomentata l'agitazione dei dazieri.

On. Sig. Enrico Pletti Ricevitore daziario.

PAVIA DI UDINE

« A riscontro della pregiata nota 12 corr. della S. V. On. devo ricordarle che quest'Amministrazione, la quale apprezza al suo giusto valore l'importanza del servizio daziario, ha sempre cercato d'ispirare i suoi atti a sensi d'equità e di convenienza, come potrebbe agevolmente essere dimostrato, oltre che da qualche caso particolare occorso negli ultimi tempi da un confronto, che stimo inutile di fare, fra la condizione attuale del Corpo e la sua condizione di dieci anni fa.

« Ciò premesso, osservo che l'on. Consiglio comunale colla sue deliberazioni 15 nov. e 15 dic. 1909 non ha voluto riformare tutto il regolamento daziario ma semplicemente riordinare la « Cassa di Previdenza del personale » così da permettere un maggior incremento al fondo dei più anziani, in rapporto con quello dei più giovani. Ora, l'Amministrazione, ben lontana dal voler imporre i propri criteri in una materia che non riguarda direttamente il servizio, ha chiesto a ciascun impiegato e a ciascun agente se intenda di attenersi alle disposizioni vecchie oppure se reputi conveniente di optare per le nuove. Sembra che la maggioranza del personale desideri di non abbandonare il vecchio ordinamento della Cassa di Previdenza, — ed in questo giudizio il Comune non ha nè interesse nè parte alcuna. Manca quindi quella « divergenza » fra Aminist. com. e Dazieri, la quale dovrebb'essere la ragione della sua nota sopra indicata; e manca perciò il motivo di qualunque «transazione» fra Dazieri ed Amministrazione.

Posso anche dirLe che la Giunta municipale non crede opportuno di riprodurre ora all'on. Consiglio Comunale altre innovazioni al «Regolamento» già approvato dall'Autorità di tutela ed omologato recentissimamente dal Ministero delle Finanze.

« Perciò non mi indugio ai commenti talvolta inesatti, o troppo unilaterali, tal altra poco sereni da Lei esposti circa gli agticoli 43, 47, 49 e 101 del Regolamento: ogni discussione ne sarebbe accademica ed oziosa. Naturalmente, noto che il personale assunto in servizio dopo la deliberazione consiglia e delle nuove disposizioni non ha libertà d'opzione, costituendo per esso l'art. 101 un patto accettato del contratto di lavoro concluso col Comune.

« Mi permetto infine di far osservare alla S. V. On. le come le preoccupazioni nutrite dai dazieri nei riguardi del nuovo *ordinamento* della Cassa di Previdenza, siano assolutamente sproporzionate all'entità della cosa in sè; e come la mancata accettazione delle nuove norme non avrà altr'effetto se non di danneggiare subito e senza compenso, gli impiegati e gli agenti più anziani, e a lungo andare, anche gli altri.

« Con distinta osservanza

Il Sindaco
fir. *D. Pecile*

L'opposizione degli agenti

Alcuni agenti di negozio si sono lasciati influenzare dai pochi ambiziosi che fanno della politica un mestiere e hanno pubblicato un manifesto, nel quale ricordano la negata concessione della chiusura domenicale dei negozi.

Il pubblico udinese sa che la Giunta radicale, pur riconoscendo agli agenti il diritto al riposo settimanale non poteva trascurare gl'interessi generali della città. Essa ha garantito il riposo per turno ed era quello che, — con una legge elastica e male applicata in Provincia, — di meglio poteva fare per riparare al disordine ed ai danni che venivano creati per centri i quali avessero sacrificato l'interesse di una piccola quantità di lavoratori a quello ben più importante di una città.

Gli agenti, se fossero stati quei lavoratori organizzati che dovrebbero essere avrebbero potuto correggere i *difetti* della *legge* con l'imporsi, mediante l'organizzazione ai proprietari. Ma essi erano troppo deboli e ora vogliono far ricadere gli effetti della loro debolezza sulla giunta radicale; la quale, seguendo un partito intermedio ha conciliato gl'interessi del commercio con i diritti degli agenti.

Ma tant'è che questi non siano contenti.

Coerenza momentanea

Al Sindaco prof. Domenico Pecile è pervenuta stamane la seguente lettera:

« Poichè da alcuno nella lotta elettorale si è voluto riscontrare una contraddizione fra la nostra partecipazione ad alcune amministrazioni di nomina del comune con l'atteggiamento assunto dal partito socialista a cui abbiamo l'onore di appartenere;

mentre affermiamo di non aver potuto, assumendo le cariche conferiteci, in alcun modo vincolare la nostra più assoluta libertà di pensiero e di critica, nè possiamo pensare che altri ciò presumesse:

presentiamo alla S. V. Ill. le dimissioni delle cariche stesse.

Udine, 18 Giugno 1910.

firmati: *Luigi Pignat*
avv. *G. Cosattini*

Anche questo è un bell'atto elettorale che avrà un'importanza decisiva sul risultato della lotta. I socialisti che in tempo di bonaccia non disdegnano di confondersi coi radicali e magari coi moderati, alla vigilia delle elezioni hanno il pudore di rinunciare alle cariche, chiamiamole così, borghesi.

Una cantonata
del Giornale di Udine

La Scuola all'aperto (Raggio di Sole) in città e nei pressi della Città, *è iniziativa della attuale Ammistrazione* e fu pubblicamente proclamata dal Sindaco col programma esposto nella seduta consigliare del 31 agosto 1908.

Essa fu proposta dall'attuale assessore all'igiene il quale ebbe più volte occasione, fin dall'ottobre 1907, di veder funzionare utilmente e con ottimi risultati il Raggio di Sole in Padova.

Da quel tempo l'assessore Murero fece parecchie visite alla splendida istituzione ottenendo tutte le maggiori delucidazioni dal D. Cav. Randi Medico Municipale di Padova e da tutti gli egregi e disinteressati Medici che lo coadiuvano, e riportando più volte in Udine, monografie interessanti e persuadentissime relazioni che furono trasmesse all'assessore della P. a Istruzione ed al Direttore Generale delle Scuole; ed anche si cominciarono varie ricerche dallo stesso Assessore Murero, e dagli Ingegneri Municipali per stabilire la località più adatte.

Poichè il Raggio di sole ha lo scopo eminentemente profilattico di far permanere durante tutto l'orario scolastico, i bambini anemici, gracili, mal predisposti e sventuratamente influenzate dalle miserie fisiologiche, fuori dalle aule affollate, con immenso vantaggio loro e degli scolari sani che vengono per tal modo sottratti al loro contatto.

I risultati ottenuti altrove sono ormai la prova che il problema è risolto.

La iniziativa del dott. Marzuttini (dichiarata dal *Giornale di Udine* al *primo studio*) della Scuola all'aperto sulla promettente spiaggia di Lignano è bellissima, e speriamo possa vincere tutti gli ostacoli d'indole finanziaria che la circondano; ed avrà senza dubbio l'appoggio della nostra Amministrazione sempre pronta a coadiuvare ogni istituzione filantropica, igienica, come lo dimostra il largo contributo recentemente concesso agli Ambulatori alla Infanzia e delle malattie di Petto, nei quali si potranno confermare lo gratuito consultazioni di parecchie specialità mediche che prima d'ora mancavano in Udine.

Questa iniziativa al *primo studio* non ha nulla da vedere con la *Scuola* all'aperto (Raggio di Sole) già sufficientemente studiata da due anni e che potrebbe in breve esser attuata.

Veda il « Giornale di Udine » di guarirsi di queste amnesie intermittenti.

Per il popolo

I lavoratori devono ricordare un fenomeno saliente della nostra vita economica.

Costantemente, ad un aumento di salari corrisponde un aumento nel costo dei fitti e dei consumi popolari.

E allora che vale impegnare faticosamente le più aspre battaglie per la conquista di aumenti di salari, se tali aumenti andranno poi nelle tasche degli intermediari?

Ecco quindi la necessità di integrare l'azione di classe con l'azione comunale.

I lavoratori sappiano rendersi conto di tale necessità e non uno di essi manchi di dare il voto ad un'amministrazione che ha istituito il Forno Comunale, senza il quale il pane costerebbe cent. 10 di più, e che ha promosso e dato appoggio alla sezione dell'Umanitaria, che oltre agli scopi di istruzione ha anche quelli di cooperazione.

L'officina del gas

L'officina del gas che va sensibilmente migliorando nell'andamento e nel reddito è anche presa di mira dal *Giornale di Udine* a scopo elettorale. Naturalmente l'officina è una fonte di disgrazie e la colpa è dell'Amministrazione democratica.

Si dimentica che esiste una commissione apposita la quale è responsabile dell'andamento dell'industria e che il Comune c'entra come un cavolo a merenda.

La mala fede
del "Giornale di Udine,,

Il «Giornale di Udine» ieri tirava in ballo la questione della perdita fatta dalla Commissaria dell'Uccellis.

Anche in questo la sua malafede è sfacciatamente evidente.

L'organo clerico-moderato che non ha il coraggio di confessare apertamente l'alleanza che nel silenzio ha conchiuso coi sacrestani della città e della campagna, dimentica che la Commissaria composta di uomini di ogni parte cui è toccata una disgrazia che non toccherà mai a chi, atteso dall'operare — per impotenza — si limita a far la critica platonica di quello che fanno gli altri.

La questione è ora *sub iudice* e il *Giornale di Udine* dovrebbe avere la delicatezza di non parlarne.

...nascetur ridiculus mus!...

Stamane verso le 10 e mezza ci recammo alla sede del Comitato Elettorale liberale, chiedendo gentilmente che ci fosse favorita copia della lista che quel partito porterà nelle elezioni di domani.

Il cav... Padrioni ci rispose che non si poteva render nota per ordine superiore.

Probabilmente ci hanno conosciuto ed hanno avuto il pudore di nasconderci i loro nomi.

La bomba scoppierà nel pomeriggio!

La deliberazione dei Repubblicani

Nella riunione tenuta ieri sera i Repubblicani della Città e suburbi hanno deliberato di lasciare ampia libertà di voto a tutti gli aderenti e simpatizzanti nelle elezioni parziali Amministrative di domani.

Norme importanti per gli elettori

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 antimeridiane.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione a cui appartiene e consegnerà al Presidente le proprie schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto *quattordici* nomi dei *diciassette* candidati che dovranno essere eletti Consiglieri Comunali, e, nella scheda per la nomina dei Consiglieri Provinciali, tutti *due* i nomi dei candidati da eleggersi.

L'elettore può aggiungere oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare

Cronaca [illegible]inciale

(Il telefono [illegible] il n. 2-11)

Tanto [illegible]nderci

Vi son [illegible] amici — fortunatamente [illegible] i quali, sebbene sollecit[illegible] ad attempiere al dovere di [illegible]onamento del giornale che [illegible] ricevono. Forse essi [illegible] che l'azienda amministrativa [illegible] non sia uguale a [illegible]. Ma si persuadano che [illegible] ha anch'esso i suoi impegni [illegible] può troppo a lungo tenere [illegible] crediti. Vogliamo [illegible] gli abbonati che ancora [illegible] l'abbonamento lo [illegible] breve tempo possibile.

Palma[illegible]

Elezioni [illegible] — Finalmente la [illegible]. Il partito liberale si [illegible] sul nome cato e simp[illegible] CRISTOFOLI ACHILLE [illegible] Giorgio Nogaro; i clericali [illegible] per cattmare dal [illegible] rimasta trombata.

Dati quest[illegible] può essere dubbia la scelta.

Il partito [illegible] di affermare le ce[illegible] sua esistenza. Disertare i [illegible] il posto di combattiment[illegible] amante della [illegible] invigilare e [illegible].

L'altra [illegible] il partito liberale troppo [illegible] da più anni [illegible] imprime ad ogni cosa [illegible] potere la spinta che segua [illegible].

Noi vi [illegible] certezza ed esitazioni.

La lotta [illegible] per il trionfo di una persona [illegible] di un principio, per [illegible] progresso e della civiltà.

Raccomanda[illegible] voti degli amici nostri il [illegible] CRISTOFOLI.

Terren[illegible]

16. — [illegible] l'incendio — Il sig. Gig[illegible] colpito, dal fulmine di [illegible] grazie alle sollecite cure [illegible] nostro medico dottor Giov[illegible], può dirsi ormai fuori [illegible] pericolo. Oggi è uscito in [illegible] ed è tutto allegro e [illegible].

Auspice [illegible] Galluzzo avrà luogo [illegible] in onore dei signori [illegible] che, secondo quanto [illegible] giornali udinesi, compreso [illegible] di *Venezia*, sarebbero [illegible] nei momenti [illegible] La popolazione è [illegible] di per effettuar loro [illegible] riconoscenza. Ve ne riferirò!

Tolme[illegible]

Il ladro [illegible] lire... Un arresto [illegible] del furto avvenuto [illegible] Candussio; nei locali fu il [illegible] trovata un'ascia da [illegible] che dalle indagini de[illegible] per confusione della moglie [illegible] appartenere a certo Car[illegible] d'anni 41. Egli quindi [illegible] in arresto come sospe[illegible].

Il suo [illegible] sembrerebbe [illegible] sospetti; però nella sua [illegible] rinvenuto nulla di [illegible].

Coloro che [illegible] il Cargnelutti, ritenuto [illegible] disonesto, si augurano [illegible] sua innocenza venga prov[illegible].

Rivolto

17 — **Il [illegible] 6000 lire di ammanco** [illegible] manca il casaro del [illegible] di Brano, certo Pez, il quale [illegible] lasciando delle passività [illegible] per circa 6000 lire ed alcu[illegible] formaggio mal confezionat[illegible] e guasto.

Qualcheg[illegible] il Casaro chiese a prestito [illegible] lire cento che gli avrebbe [illegible] per completare le spese di [illegible].

Ma il più [illegible] questo: Il Pez si sarebbe [illegible] spettorato di P. S. di Udine [illegible] osta del Municipio di [illegible] per ottenere [illegible] fu rilasciato, un passapo[illegible] mentre l'As[illegible] Pale di Rivolto casa delle [illegible] riguardi del nulla osta.

Evidente[illegible] di un documento falso [illegible] vedere come verrà [illegible] stupefacente mistificazio[illegible].

Spilimb[illegible]

Echi del [illegible] Non appena saputo del fu[illegible] la scorsa notte in casa del [illegible] padre D.r Rosa, il maresciall[illegible] sig. Michelutti info[illegible] trofe. Stamp[illegible] difatti un telegramma [illegible] con il quale si avvertiva [illegible] rubata era stata rinve[illegible] campagna in mezzo al [illegible].

Cattedra A[illegible] d'Agricoltura. In questi [illegible] conferenze agrarie a [illegible], Polcenigo, Treppo Car[illegible], Dierico, Artegna, Mer[illegible]

I PRESIDENTI DI SEGGIO

Diamo qui il nome di coloro che presiederanno domani i 18 seggi elettorali:

1. Sez. Marinoni cav. Giovanni, Consigliere di Corte d'Appello.
2. Sez. Graziani G. Batta, Giudice di Tribunale di Treviso.
3. Sez. Zamparo Francesco, Giudice di Tribunale di Udine.
4. Sez. Cano-Serra Giuseppe, Giudice di Tribunale di Udine.
5. Sez. Tutobetti Giuseppe, Giudice di Tribunale di Udine.
6. Sez. Rieppi Antonio, Giudice di Tribunale di Udine.
7. Sez. Pampanini Camillo, Giudice di Tribunale di Udine.
8. Sez. Rossi Francesco, Giudice di Tribunale di Udine.
9. Sez. Crocchi Pasquale, Pretore di Palmanova.
10. Sez. Borsella Carlo, Pretore I. Mandamento di Udine.
11. Sez. Stringari Giovanni, Pretore II. Mand. di Udine.
12. Sez. Tatulli Emanuele, *Pretore* di Cividale.
13. Sez. Bolzon Nicolò, Pr. di Sacile.
14. Sez. Minetto Angelo, Pr. di Gemona.
15. Sez. Prosdocimi Perseo, Pretore di S. Daniele.
16. Sez. Bulfoni G. B., Pr. di Tarcento.
17. Sez. Marinoni Luigi, Pr. di Latisana.
18. Sez. *Fabro Angelo, Pr. di Pordenone.*

Elenco e località delle sezioni elettorali

Il Sindaco di Udine porta a pubblica notizia che, in seguito all'aumentato numero degli elettori inscritti nelle liste amministrative e politiche, la Commissione Elettorale Comunale, provvedendo in conformità alle disposizioni degli articoli 58 e 59 della legge, ha elevato il numero delle sezioni elettorali da QUATTORDICI a DICIOTTO, ed ha approvato che le sezioni elettorali abbiano sede nelle località qui sotto indicate:

SEZIONE 1. *Palestra della R. Scuola Normale, Via Ospitale* — Gli elettori con abitazioni nelle vie: Belloni, Carbone, Cavour, Cortazzis, Erbe, Lionello, Manin, Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, *Pellicceria, Portello, Palesi, Rialto*, Sarpi, Sottomonte, Piazza Vittorio Eman.

SEZIONE 2. Nel locale per la R. Scuola Normale, Via Ospitale — Quelli delle vie: Calzolai, Piazza del Duomo, Ginnasio, Lovaria, Ospitale, Patriarcato, Posta, di Prampero, Prefettura, Savorgnana, Seminario, Piazza Valentinis.

SEZIONE 3. Sala dell'Accademia. Palazzo Bartolini — Quelli delle vie: Anton Lazzaro Moro, Piazza Antonini, Bertaldia, Caselli, Cossar, Fiore di Lana, Mille, Nazario Sauro?, Orti, Palladio, Portanuova, Sillio, Val [illegible] Bassa.

SEZIONE 4. Scuola Comunale in Via Dante (Verso la staz. Ferrov.) — Quelli delle vie: Bertaldia, Dante, Longo, Ronchi, Carlo di Bellasera.

SEZIONE 5. Al R. Istituto Tecnico, Piazza Garibaldi — Quelli della via: Grazzano e Frazione Gervasutta.

SEZIONE 6. Nelle Scuole a S. Domenico, Via Viola — Quelli delle vie: Brovedan, Duodo, Freddi, Gelso, *Giacomelli*, Gorgo, Piazzale XXVI Luglio, Viale Marangoni, Poscolle, Raddi, Valvason, Viale Venezia, Viola, Casali Cormor.

SEZIONE 7. Nelle Scuole alle Grazie, Piazza Umberto I — Quelli delle vie: *Daciani*, Gemona, Portico, Giovanni d' Udine, Zimparutti, Planis, *Viale Ospizio, Piazzale Cividale.*

SEZIONE 8. Nelle Scuole alle Grazie, Piazza Umberto I — Quelli delle vie: San Agostino, Bersaglio, Liruti, Pracchiuso, Renati, Tomadini, Piazza Umberto I e della frazione di S. Gottardo.

SEZIONE 9. Nella Frazione di Cussignacco, (Edificio Scolastico) — Quelli della frazione di Cussignacco e Molini di Cussignacco.

SEZIONE 10. Nella Frazione di Paderno, (Edificio Scolastico) — Quelli delle frazioni di Beivars, Godia, Molin nuovo, Paderno, Casali Sartori, Vat e S. Bernardo.

SEZIONE 11. Nella Frazione dei Rizzi, (Edificio Scolastico) — Quelli della Frazione dei Rizzi.

SEZIONE 12. Scuola Comunale in Via Dante, verso Via Cavallotti — Quelli delle vie: Aquileia, parte di via Cavallotti, Cernazai, E. di *Colloredo*, XXIII marzo, Missionari, Piazzale Palmanova, Viale Palmanova, Reuscedo, Via Stazione, Via Carducci.

SEZIONE 13. Nelle Scuole Comunali a S. Domenico, Via Viola — Quelli delle vie: *Marinoni*, *Mazzini*, Superiore, *Sutti*, *Villalta*, Zanon, Zorutti.

SEZIONE 14. Alla R. Scuola Tecnica, Via Cavallotti — Quelli di parte della via Cavallotti e delle vie: Chiuso, Ciconi, Cisis, Piazza Cisterna, Cucco, *Cussignacco*, Viale Ferriera, Pangrasso, Paradiso, Via C. Percoto, Viale de Rubeis, Gradenigo, Sabbadini, Sale, Scalopettino, Teschiutti, Vicolo della Vigna.

SEZIONE 15. Scuola Com. in Via Dante, (Parte centrale del fabbricato) — Quelli delle vie: Mezzo, Pozzo, Treppo, Stabenno, Viale Trieste, Vicolo Zoletti e della frazione di Laipacco.

SEZIONE 16. Piazzale Osoppo (*nei locali* al Civ. N. 3) — Quelli delle vie: Chiavris, S. Giustina, Toppo, Suburb. Gemona, Piazzale Osoppo, Viale S. Daniele, Uccellis.

SEZIONE 17. Nelle Scuole Com. Femm. a S. Domenico, Via Asilo Volpe — Quelli delle vie: Castellana, Piazzale Paolo Diacono, Suburbio Villalta, Viale, Ledra, Suburbio Anton Lazzaro Moro, Casali, San Rocco, Viale Asilo Marco Volpe, Mantica, Missaio.

SEZIONE 18. Alla R. Scuola Tecnica, Via Cavallotti — Quelli delle vie: Brenari, Canciani, Rivis, Teatri, Piazza XX Settembre, Piazzale Cella, Frazione di S. Osualdo.

Per il Tram Udine-Tricesimo

La riunione di ieri in Municipio

Alla riunione seguitala ieri mattina in Municipio sono intervenuti: In rappresentanza del Comune di *Feletto* il sig. cav. Angelo Feruglio (*il* cav. Rizzani ed il sig. Mansutti giustificarono l'assenza);

di *Pagnacco*: Colombatti avv. Gustavo, Baletti Pietro (l'assenza dell'avv. Urbano Capsoni fu giustificata; di *Reana del Rojale*: Comelio Antonio, Barburini Ermenegildo e Linda Pietro;

di *Tavagnacco*: Comessatti Giacomo, e Petri Giuseppe di Tricesimo: Sbuelz Giovanni — Chiussi cav. Osvaldo Montegnacco cav. Sebastiano — Cav. Arnaldo Bortolotti segretario;

di *Udine*: Pecile prof. comm. Domenico — Pico Emilio.

Per la Società Friulana di Elettricità *il cav. Arturo Malignani.*

Nella seduta di sabato 11 corrente — ricorda il Presidente Comm. *Pecile* non fu presa una definitiva deliberazione sul tracciato da parte dei delegati perchè i rappresentanti dei Comuni di Feletto, di Pagnacco e di Reana non avendo ricevuto mandato assoluto dalle rispettive rappresentanze Comunali; *avevano creduto conveniente* sentire il parere dei delegati e dei Comunisti sull'argomento, mentre avevano *espresso* il *desiderio* che il cav. Malignani avesse a fare un sopraluogo pre offrire alle Giunte Comunali *informazioni di dettaglio*, specialmente circa il progetto tecnico da lui preparato.

Constandogli che il cav. Malignani fu, per tale scopo in tutti e tre i *Comuni*, chiede ai rappresentanti di essi quali risultati abbiano portato le visite del Malignani, e quali sieno state le decisioni conseguenti delle *Rappresentanze Comunali.*

Ha fiducia che dalla riunione d'oggi risulteranno appianate anche le più piccole difficoltà e si augura che in breve volger di tempo il desiderato progetto abbia ad effettuarsi.

Il cav. *Feruglio* informa che Feletto accetta il tracciato del cav. Malignani, secondo il quale la stazione del tram sarà posta nel mezzo ed a destra del paese, con una fermata facoltativa in una delle estremità del paese stesso:

Avverte il sindaco di *Reana* che il Comune da lui rappresentato non è contrario alla massima del tracciato, quantunque per la distanza fra il paese e la fermativa del tram non possa da esso *ritrare grande* vantaggio. Il servizio delle diligenza se andrà oltre Qualso potrà riuscire di giovamento, in caso contrario sarà inutile.

Il Comune è disposto per ora a fare un lieve sacrificio pecuniario, ma lo *farebbe in proporzioni di gran lunga* maggiori se vedesse la linea attraversare il paese ed andar a raggiungere Nimis.

Il comm. *Pecile* è lieto di sentire che Feletto e Pagnacco hanno favorevolmente *accolto* il *tracciato proposto* dal cav. Malignani. L'onere finanziario graverà sui Comuni a seconda dell'utilità *che ne ritrarranno dalla* nuova linea.

Informa i Rappresentanti di Reana che le diligenze faranno servizio oltre Qualso e che il desiderio espresso che la linea abbia a prolungarsi fino a Nimis non è certo inattuabile: riescito il primo esperimento la Società non mancherà certamente di studiare i mezzi per accontentare anche *gli* altri paesi.

L'avv. Colombatti, per Pagnacco, riferisce che mentre dal sopraluogo fatto dal cav. Malignani egli molto attendeva, la popolazione del Comune persiste intendenze che sono diametralmente opposte.

Dopo la visita del Malignani egli volle tentare con una specie di *referendum* la risoluzione del problema ed invitò nella sede Comunale una cinquantina di persone, fra i *maggiorenti del paese, per* quella *decisione* ch'essi delegati avrebbero oggi voluto esporre all'assemblea. Gli intervenuti però, poco più di una ventina, non fecero buon viso al tracciato, secondo il quale la stazione che riceverebbe i passeggeri *per* Pagnacco sarebbe situata in territorio di Feletto.

Fra le altre osservazioni che furon fatte in quella *riunione*, crede di ricordarne due; la Stazione per Pagnacco essendo distante di 2 Km. dal centro del paese nessuno, e per il lungo tratto di strada e per i tempi non sempre favorevoli, si priverà dei mezzi di *locomozione* di cui oggi dispone; collocando la Stazione a Branco ed in località dalla quale Pagnacco neppure *si* vede, Pagnacco sarebbe costretto a far affiggere manifesti sesquipedali per avvertire la sua esistenza.

I gitanti, restando così il tracciato, proseguiranno per Tavagnacco o per Tricesimo.

I Comunisti non porranno ostacoli all'impianto della linea, *ma* circa il contributo finanziario, egli è convinto che il Consiglio di Pagnacco non sarà nella maggioranza favorevole

I delegati hanno però, sul tracciato *proposto*, una variazione da chiedere, variazione che potrà portare mutamento di opinione ai contrari dell'oggi: la Società assuntrice dell'opera, ripieghi la linea venendo da Feletto, verso il ponte sul Cormor (in territorio di Pagnacco) dove i passeggeri troveranno la strada che direttamente li condurrà in paese.

Avendogli il *Presidente* osservato come *la* deviazione desiderata porterebbe un prolungamento di linea di oltre 500 metri, l'avv. *Colombatti* esprime fiducia che Pagnacco, se la spesa non sarà molto rilevante, non sarà certamente contrario a proporzionalmente sostenerla.

Il sig. *Sbuelz* crede necessario debbano i delegati prendere oggi una deliberazione definitiva.

La Società elettrica, nella prima riunione, aveva dichiarato che col tracciato prodotto aveva fatte le massime concessioni ai paesi sulla linea; detto tracciato fu susseguentemente modificato per favorire Feletto e Pagnacco *ed i delegati* per *Tricesimo* e per gli altri comuni, per spirito di solidarietà l'accettarono pur sapendo che un *aggravio* loro *veniva. Se oggi* la spesa, colle richieste di Pagnacco dovesse ancora aumentarsi, egli non sa se la *Rappresentanza Comunale* di Tricesimo sia disposta a sostenere l'onere maggiore.

Il cav. *Malignani osserva* che nei molti sopraluoghi fatti su tutta la linea, prima di preparare il progetto, ha studiato *di favorire quanto* più poteva i paesi lungo il percorso;

L'impossibile, in rapporto al carico *di spesa per i Comuni, non è attuabile.*

Crede che la deviazione chiesta ora dai rappresentanti di Pagnacco non possa recar grande *giovamento* al Comune, il quale restando la stazione a Branco, potrà più facilmente veder attuato l'impianto di un braccio *morto* di linea che conduca al centro del paese.

Anche l'assessore *Pico* conviene nelle ragioni indicate dal cav. Malignani.

Per l'economia generale nell'impianto della linea e per le ragioni che sono state ripetutamente esposte riesce impossibile far passare la tramvia per Pagnacco o per Castellerio o *al di là* del Cormor.

Dica Pagnacco se, così com'è ora segnato dal cav. Malignani, gli convenga il tracciato e ponga mente se, per una differenza nella distanza di poco più di 300 metri, gli riesca utile ritirarsi.

Avendo il cav. *Chiussi* obbiettato se, anzichè continuare in una lunga *discussione*, non sia preferibile lasciar da parte Pagnacco che non si mostra ancora soddisfatta, il *comm. Pecile risponde* doversi cercare se possibile quell'accordo che deve essere da tutti desiderato.

Il sig. De Longa, segretario di Pagnacco dai pareri che ha sentito in paese, è convinto che se la deviazione chiesta dall'avv. Colombatti verrà effettuata sarà possibile che anche Pagnacco voti un contributo finanziario per l'impianto della linea, in capo contrario crede che la maggioranza del Consiglio non approverà alcun *concorso.*

Il comm. *Pecile* spera che, come ha fatto la rappresentanza di Feletto, *anche quella di Pagnacco* vorrà riconoscere che il suo ideale assoluto non è possibile raggiungere Se poi Pagnacco *non è favorevole alla massima* converrà, per forza di ragioni, abbandonarlo.

Il sig. *Baletti* assicura che Pagnacco vede con favore il progettato impianto; desidera però che la linea abbia a *maggiormente avvicinarsi* a lui ripiegando verso la località indicata dall'avv. Colombatti.

Il sindaco *di Reana*, a *convincere* Pagnacco di accettare il progetto, nota come anche il Comune da lui rappresentato, *specie alcune frazioni*, sia a distanza rilevante dalla stabilita stazione del tram. Reana però non mancò ugualmente di aderire *alla massima.*

Segue animata discussione sul tracciato da scegliersi dopo le dichiarazioni dei rappresentanti di Pagnacco e si conclude coll'approvare all'unanimità (astenuti l'avv. Colombatti ed il sig. Baletti) il seguente.

Ordine del giorno proposto dall'assessore di Udine sig. Pico:

«L'assemblea dei dei delegati adotta come definitiva la linea che passa a levante di Branco; però non rinuncia ad eventualmente accettare qualche spostamento qualora il Comune di Pagnacco venisse con proposte concrete — anche *nei riguardi* al *contributo* finanziario — per avvicinare la linea al centro del Comune

×

Sul riparto per Comuni della somma da versarsi alla Società Elettrica vengono fatte comunicazioni dal Presidente e dal cav. Malignani.

Si dà infine mandato al Sig. Sindaco di Udine di chiedere alla Provincia il massimo sussidio chilometrico in riguardo all'importanza della linea ed alle spese gravose cui saranno assoggettati i Comuni contribuenti.

Abolizione delle bolle di circolazione del petrolio — *L'onor.* Morpurgo ha ieri telegrafato alla Camera di commercio che era stata approvata e votata la legge che abolisce i vincoli doganali sulla circolazione del petrolio nella zona di vigilanza, secondo il voto della Camera stessa.

Varie di cronaca

Il nuovo Direttore della Banca Commerciale italiana è stato nominato nella persona del sig. Laios Schlelinger che viene a noi da Catania, dove fu procuratore di quella succursale.

A lui vada il nostro: *Benvenuto!*

La riconoscenza di un daziere. La guardia scelta Lena Luigi esprime i sensi della più calda espressione di sentita riconoscenza all'egregio dott. Ersettig, il quale operò abilmente sua moglie in un parto difficile, salvando così la puerpera ed il neonato.

Al distinto professionista, vada quindi un nuovo pubblico ringraziamento che ne attesti la non comune valentia.

Le leggi operaie e l'industria dei bozzoli — La R. Prefettura partecipò alla Camera di commercio che, anche per quest'anno, viene ammessa la deroga delle disposizioni legislative sul riposo settimanale e sull'impiego delle donne e dei fanciulli nel lavoro notturno per l'industria dei bozzoli, limitatamente per gli stabilimenti bacologici al periodo dell'allevamento dei bachi e dello sfarfallamento delle crisalidi, e, per le filande ed altre aziende *che eseguiscono l'ammasso dei bozzoli*, alle operazioni di ricevimento, soffocazione e cernita collegata strettamente coll'ammasso.

Sono mie quelle galline!... — Così si sentì apostrofare stamane da certo Pavan Giacomo di Antonio d'anni 56, la rivenditrice di galline Rizzi Elisa che sul mercato stava vendendo alcune bestiacciole.

Naturalmente la Rizzi negò, l'altro insistette, finchè un vigile urbano trasse in arresto la donna, seguita da un codazzo di gente.

Più tardi la Rizzi fu condotta in Questura, persistendo tenacemente nella negativa.

Il Pavan di contro raccontò che le quattro galline gli vennero a mancare la scorsa notte.

In attesa che la facenda venga chiarita, la Rizzi fu trattenuta.

Per questua vessatoria — è stato arrestato certe Segatti Enrico d'anni 40, abitante in Borgo S. Lazzaro.

Una squisita specialità è certamente quella delle Pastiglie Tripliconcentrate della Ditta C. Gabbiani di Udine.

Tali pastiglie possono dare in pochi istanti una bibita deliziosamente varia; frambois, granatine, menta, cedro, limone ed altro ancora.

Al bravo sig. Gabbiani, che un tale prodotto ha saputo lanciare con mirabile ardimento nelle concorrenza terribile del commercio, facciamo i nostri auguri.

***In Manicomio** è stato quest' oggi* internato certo Baschera Lino d'anni 37 da Tavagnacco il quale in via della Posta questa mattina commetteva mille stranezze. In modo speciale era inviperito contro i Redattori del nostro giornale per la mancata pubblicazione di un articoletto che ci mandava in questi giorni, articoletto nel quale rivelava il più *perfetto disquilibrio* mentale.

Fermato dalle Guardie di P. S. fu internato nel Pio Luogo.

Programma Musicale da eseguirsi domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore ore 20,30 alle 22. dalla banda del 79 *Regg.to Fanteria*:

Marcia «Promozione» Pennacchio.
Overture «Prometeo» Beethoven.
Valzer «Sulle rive del Danubio» Straus.
Gran Fantasia «Tosca» Puccini.
Pot Pourri «Carmen» Bizet.
«Marcia Caratteristica della guardia d'onore Siamese» Lincke.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

La condanna di Muzzini

Presiede il dott Borsella; funge da P. M. il dott. Bertoccelli.

Abbiamo giorni fa *parlato di quel* tal Muzzini Giovanni che l'altro giorno, in uno stato di ubbriachezza completa, bastonava la propria *figlia Maria.*

Scorto da alcuni venne poco dopo tratto in arresto da due guardie di Pubblica Sicurezza!

E ieri dovette rispondere davanti al Pretore appunto di questo fatto.

Il P. M. chiese 25 *giorni* di reclusione e la Difesa si rimise alla clemenza del Pretore che condannò il Muzzini secondo la *proposta* del P. M.

Quando il condannato viene tradotto in carcere, particolare commovente, accorse tra il pubblico la moglie con la figlia che aveva bastonata in braccio; le gettò le braccia al collo e la baciò ripetutamente.

Una contravvenzione alla Ditta Pittini

Il 25 Aprile di quest'anno l'ispettore Prov. del Lavoro *sig.* Picotti elevava contravvenzione alla Ditta Pittini perchè non aveva concesso il riposo turnario che avrebbe dovuto ad otto operai.

Il sig. Girolamo Pittini, che siede sulla panca degli *imputati, spiega* il fatto osservando che a 6 di questi *operai doveva provvedere* per il riposo il cottimista Giorgio Bianchi; che gli altri due erano specialisti, non sostituibili in alcuna maniera e che *avevano ogni giorno la mezza giornata* di riposo.

Essi infatti lavorano dalle 4 della *mattina fino* alle 11 od *alla più lunga* fino a mezzodì.

Viene sentito il teste Picotti che spiega il perchè fu elevata la contravvenzione e dice come il Pittini, per essere in regola colla legge, avrebbe *dovuto chiedere volta* a *volta* il permesso onde sorpassare sul riposo degli specialisti e concederlo od *osservare che fosse concesso* agli operai ordinari.

I testi Colle e Sassano, che furono della *Commissione* la quale discusse e trattò la questione del lavoro e del riposo, depongono che ora impossibile *trovare il turnista agli* specialisti non *trovandosi sulla nostra Piazza un solo* operaio che sappia convenientemente *lavorare il pane* uso Vienna, come i due fornai del Pittini.

Per alcuni chiarimenti viene interrogato anche il teste Mezirka Leopoldo, uno degli specialisti.

Il P. M. chiese nella sua conclusionale *40 lire di multa; il difensore* avv. Berghinz, con copia di *argomentazioni* cercò di scolpare da ogni responsabilità il suo difeso e ne chiese l'assoluzione per *inesistenza di reato.*

Il Pretore condanna il Pittini Girolamo a 15 lire di multa condonata dalla legge Ronchetti.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 17

L'approvazione di alcuni progetti

Il discorso dell'on. Girardini

Presiede Carmine.

L'on. *Girardini* intende occuparsi della sola emigrazione continentale, non meno importante di quella transoceanica e che ha su questa il *beneficio* di non sospendere la cultura della terra. Ricorda come il Governo non vi abbia dedicato alcuna cura, malgrado le esplicite promesse della legge del 1901. Lamenta che il disegno di legge attuale si ricordi di questa migrazione solo per colpirla con una *tassa, dimenticandosi di fare ogni* facilitazione a questi emigranti. Richiama l'attenzione sui vari problemi relativi all'età degli emigranti, al reclutamento e al lavoro delle donne invocando un provvedimento legislativo che li risolva prontamente. Raccomanda l' istituzione del probivirato per l'emigrazione continentale con giurisdizione separata e diversa da quella per l'emigrazione transoceanica.

Combatte la tassa sull'emigrazione continentale, alla quale lo Stato non rende alcun servizio (*commenti*) e solamente consentirebbe a un aggravio ferroviario su ogni biglietto, purchè proporzionato alle lunghezze del viaggio in territorio italiano *approvazioni ed applausi*).

Parlano poi Bastini, Quaglino e Libertini fin che la seduta si leva alle 12.15.

Nel pomeriggio *Roberti* chiede alcune modificazioni al regolamento relativo al personale delle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi.

Gallino sottosegretario alle finanze: Non è il caso di modificare quel regolamento perchè gli articoli che formano oggetto della doglianza dell'interrogante sono stati da quattro anni abrogati di fatto.

Per i subalterni delle Poste

Turati osserva che questo disegno di legge, a cui non si può *votar contro* perchè migliora stipendi di fame, risponde al concetto dell'umanità e quasi della beneficenza.

Fasce riteneva che *questo* progetto di legge atteso da oltre cinque mila *agenti non avrebbe sollevate opposizioni.* Tal legge rappresenta un maggiore dispendio di oltre 750 mila lire.

Ciuffelli, ministro, rileva l' importanza del beneficio che con questa legge si assicura agli agenti subalterni. *Ne chiede la sollecita approvazione.*

Ancora il bilancio delle Finanze

Si riprende la discussione sul bilancio delle Finanze.

Sighieri raccomanda al ministro di vigilare sull'equa applicazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Nuvoloni, Fortunati, Dentice e *Masi ringraziano* il relatore per avere ricordato con benevolenza i desideri degli ufficiali del corpo delle guardie di *Finanza.*

Morpurgo rileva la necessità di affrettare l'applicazione della legge per la perequazione fondiaria. Raccomanda particolarmente i lavori nella provincia di *Udine.*

La seduta è tolta alle ore sette.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA
BARBA E DEI CAPELLI
USATE SOLO LA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
GRAN PREMIO
MEDAGLIA D'ORO
MARCA DEPOSITATA
SI TROVA IN TUTTO IL MONDO
SI VENDE
DEPOSITO GENERALE DA
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12